



MANCHESTER BY THE SEA

Regia: Kenneth Lonergan.

Interpreti: Casey Affleck - Lee Chandler, Michelle Williams - Randi, Kyle Chandler - Joe Chandler, Lucas Hedges - Patrick, Gretchen Mol - Elise, C.J. Wilson - George, Heather Burns - Jill, Tate Donovan - Allenatore di Hockey, Josh Hamilton - Wes, avvocato di Joe, Anna Baryshnikov - Sandy, Matthew Broderick - Rodney, Liam McNeill - Josh, Tom Kemp - Stan Chandler, Ben O'Brien - Patrick bambino, Mary Mallen - Sharon, Quincy Tyler Bernstine - Marianne, Chloe Dixon - Suzy, Richard Donnelly - Sig. Martinez, Shawn Fitzgibbon - Tom Doherty, Kara Hayward - Silvie, Stephen McKinley Henderson - Sig. Emery, Christian J. Mallen - CJ, Erica McDermott - Sue, Danae Nason - Rachel, Susan Pourfar - Infermiera Irene, Ruibo Qian - Dott. Betheny, Jami Tennille - Janine, Oscar Wahlberg - Joel, Brian A. White - Jerry, Missy Yager - Sig.ra Olsen.

Sceneggiatura: Kenneth Lonergan; **Fotografia:** Jody Lee Lipes; **Musiche:** Lesley Barber; **Montaggio:** Jennifer Lame; **Scenografia:** Ruth De Jong; **Arredamento:** Florencia Martin; **Costumi:** Melissa Toth; USA-2016; 135'.

SINOSI

Dopo l'improvvisa morte del fratello maggiore Joe, Lee Chandler, custode tuttofare di alcuni condomini di Boston, si vede costretto a tornare nella sua città natale, dove scopre di essere stato nominato tutore legale del nipote sedicenne. Qui si troverà ad affrontare il tragico passato che lo separava da sua moglie Randi e dal paese in cui è nato e cresciuto.

CRITICA

"Non è istrionismo, è verità, quella che dolorosamente intride 'Manchester by the Sea' (...) **tratta il dolore come se fosse un panino con l'aragosta: qualcosa di tangibile, esperibile, persino commestibile.** Storia di provincia, contea di Essex, Massachusetts, e racconto umanissimo: **nella via Crucis laica di Lee, di cui veniamo a conoscere tutte le stazioni, troviamo noi stessi, le nostre ferite, quel che siamo oltre tutto e malgrado tutto.** In fondo, non è un dramma sulla perdita, ma su quel che rimane, su quel che resta, in primis la mancanza.(...)" (*Federico Pontiggia, 'Il Fatto Quotidiano', 16 febbraio 2017*)

"Insidiosa sfida con la disponibilità dello spettatore scrivere una sceneggiatura e girare il film sul **lutto dei genitori.** Letteratura, teatro e cinema hanno performato nei millenni profondi risultati e presuntuose esibizioni, da Sofocle a Philippe da 'Beautiful' alla cosiddetta tv del dolore. Immagini e parole passano alla selezione di memoria e istinto: stai raccontando senza barare (Casey, qui un pezzo di ferro sanguinante), **è la storia di un rifiuto post traumatico alla vita spezzato da un altro trauma (...).**" (*Silvio Danese, 'Nazione-Carlino-Giorno', 16 febbraio 2017*)

"Piacerà. Deve piacere, nonostante la depressione della trama e dei personaggi. (...)Manchester è descritta come un luogo invivibile e Boston pure (quando uno come Lee si porta l'inferno nel cuore nessun posto è un buon posto). Ma all'inferno (almeno in terra) nessuno è condannato a priori. Lee entra come un fantasma a Manchester ma a poco a poco si sgela. Merito di quel nipote che sia pure segnato anche lui dal dolore (ha perso da poco il padre) ha quella meravigliosa capacità di recupero che solo della giovinezza è patrimonio. Recupera lui, recupera Lee, recupera lo spettatore che partito con una stretta al cuore (per l'estrema cupezza dell'avvio) (...)a un superlativo Casey Affleck (il momento in cui si apre al nipote è il top emozionale del film)." (*Giorgio Carbone, 'Libero', 16 febbraio 2017*)

"Un dramma che Lonergan racconta quasi in punta di piedi, con pudore, senza arrivare, per forza di cose, a un finale scontato, lasciando, **anzi, allo spettatore, se lo vorrà, una volta uscito dalla sala, il compito di cicatrizzare le ferite. Prendendosi i suoi tempi, come accade in quei piccoli villaggi costieri del nord-est americano.**" (*Maurizio Acerbi, 'Il Giornale', 16 febbraio 2017*)

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto